

Settima Domenica dopo il martirio del Battista

11 ottobre 2026 n° 41

La parabola di questa Settima Domenica dopo il martirio del Battista, si può riassumere in poche battute e parole: *il regno di Dio, nonostante tutto, cresce e realizza il sogno di Dio: un popolo unito guidato e sostenuto nel suo cammino da un unico Dio padre che parla a tutti con lo stesso linguaggio dell'amore.*

E per fare capire come il regno cresce Gesù usa l'immagine del seme. Il Regno viene da qualcosa di piccolo e di poco visibile, ma diventerà grande e sorprendente... Ma bisogna avere pazienza, imparare ad accogliere e vivere questa logica di piccolezza allenandoci a capire e aspettare i tempi di Dio.

L'intento di Gesù, con la parabola del seminatore, è quello di farci pensare su quello che egli sta facendo, sul suo annuncio del Regno. In un certo senso è come se ci chiedesse: *ce la farà la Parola, riuscirà l'annuncio del Regno di Dio ad attecchire nella nostra vita, dentro il nostro cuore?* È una sorta di sfida che Lui ci lancia per allenarci a coltivare due atteggiamenti fondamentali nella vita di un credente: *la disponibilità e la fiducia.*

p. Luca



Lunedì 12 ottobre
INIZIA IL CATECHISMO

Martedì 20 ottobre
inizia il percorso di catechesi
per i genitori con figli
in SECONDA ELEMENTARE

L'arcivescovo Mario agli sportivi...

«lo vi invito a vivere con il punto esclamativo!». All'Opiquad Arena di Monza, tra ragazze in campo e famiglie, allenatori, atleti delle società sportive e dirigenti sugli spalti, l'arcivescovo Mario Delpini consegna al mondo dello sport un mandato che ha il suono di un'incitazione. È il cuore della serata di lunedì 5 ottobre, che apre la stagione sportiva degli oratori: entusiasinarsi per il bene, trovare il coraggio di dire «basta» a ciò che avvelena il gioco e la vita. Il punto esclamativo esprime anzitutto stupore: «La vita è uno splendore, è una sorpresa, è un incanto, è un entusiasmo». È il «che bello» per ciò che nasce insieme a compagni, allenatori e genitori. Ma è anche lo sdegno: «Basta con la guerra, basta con lo sperpero, basta con l'inquinamento». La passione non può cancellare la famiglia, il catechismo, i poveri. «Non siamo chiamati a vivere l'indifferenza, non siamo chiamati ad accontentarci della mediocrità». «Lo sport è come il punto esclamativo della vita», dice l'Arcivescovo.



“E CHE GIOIA SIA...”

La gioia a cui ci invita l'Arcivescovo Mario per questo nuovo Anno Pastorale, sia il nostro senso, la nostra meta, il nostro sì alla vita.

«Inizia la giornata con un sorriso
e conservalo per tutto il giorno»
santa Madre Teresa di Calcutta

Ricevono il Sacramento del **Battesimo**:

OLIVIA e MATIHS

Celebrano il Sacramento del **Matrimonio**:

MARIA VITTORIA e TOMMASO